



Associazione Italiana Polistirene Espanso



Atto del Governo n. 291

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

20 settembre 2021

RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 904/2019: PREMESSA

La legge di delegazione europea 2019-2020 ha delegato il Governo a recepire nell'ordinamento nazionale anche la Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento Europeo e del consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, nota anche con il nome Direttiva SUP. Il decreto legislativo di recepimento della suddetta direttiva (A.G. 291) è oggi oggetto di approfondimento in questa sede.

A valle dell'approvazione parlamentare della Legge di Delegazione Europea e a seguito dei numerosi incontri svolti tra gli stakeholder e i tecnici competenti, **il Ministero della Transizione Ecologica ha consultato i maggiori rappresentanti delle categorie produttive coinvolti dall'applicazione della Direttiva** medesima, offrendo loro la possibilità di esporre le proprie osservazioni ai fini dell'emanazione del decreto attuativo.

In questa fase di dialogo con le istituzioni, **anche AIPE – Associazione Italiana Polistirene Espanso ha avuto l'opportunità di esprimere la propria posizione, evidenziando la necessità di consentire l'immissione nel mercato dei prodotti realizzati in Plastica 100% riciclata.**

RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 904/2019: PREMESSA/2

In particolare l'articolo 5 della direttiva SUP disciplina le Restrizioni all'immissione sul mercato dei prodotti in plastica monouso, esonerando da tale divieto i prodotti in plastica biodegradabile e compostabile certificata conforme allo standard europeo della norma UNI EN 13432 e con percentuali di materia prima rinnovabile superiori al 50%.

In questo quadro, potrebbe essere opportuno riconsiderare, aggiuntivamente a quanto già previsto dall'articolo 5, l'immissione in mercato dei prodotti oggetto della suddetta direttiva ***qualora siano realizzati in plastica 100% riciclata ottenuta da processi di recupero o attraverso l'uso di materia prima seconda, certificata, secondo schemi di certificazione accreditati da ACCREDIA, da un organismo di valutazione della conformità accreditato secondo lo standard ISO/IEC 17065 a norma del regolamento (UE) n. 765/2008.***

Di seguito brevemente si riepilogano delle osservazioni in merito a tale proposta.

RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 904/2019: OSSERVAZIONI

L'introduzione della possibilità di utilizzare prodotti in plastica monouso realizzati con **materia prima riciclata al 100%** con apposita **certificazione** di contenuto del riciclato:

- ❖ Si affianca alla plastica biodegradabile e compostabile, come soluzione eco-sostenibile. I prodotti 100% riciclati hanno **profili ambientali** migliorati rispetto alle plastiche vergini.
- ❖ Si allinea con la strategia implementata dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**, ad es. CAM edilizia.
- ❖ Si basa su processi già attivi a livello industriale, fondandosi su **schemi di certificazione** normati a livello internazionale (ad es. ISO 14021) o schemi di certificazione riconosciuti ACCREDIA (ad. es. Remade in Italy, Plastica Seconda Vita).
- ❖ Sostiene e promuove **tecnologie di riciclo innovative**, già attualmente disponibili e in fase di rapido sviluppo, come il **Riciclo chimico**.

POLISTIRENE ESPANSO (EPS) 100% RICICLATO.

Perché proprio ora?

- ❖ L'accresciuta sensibilità degli stakeholders rispetto ai temi ambientali ha creato un'accelerazione negli investimenti in ricerca e sviluppo
- ❖ Alcuni traguardi tecnologici prima impensabili ora sono raggiunti e disponibili
- ❖ La prospettiva dell'economia Circolare ha creato un cambiamento culturale anche nel mercato e nei consumatori a valle della produzione che favoriscono un uso responsabile delle risorse
- ❖ Sono stati attivati numerosi circuiti di recupero degli imballi di polistirene post uso che aumentano le quantità da riciclare e da reintrodurre nella filiera produttiva
- ❖ Il recepimento italiano della direttiva SUP nella direzione proposta da AIPE sarebbe una formidabile occasione per introdurre uno stimolo normativo a supporto dei processi elencati e della transizione ecologica dell'industria nazionale dell' EPS che si porrebbe come avanguardia europea

LA NOVITA' : IL RICICLO CHIMICO cos'è?

Il riciclo chimico si pone come la tecnologia che contribuisce ad estrarre dai rifiuti in plastica il massimo in termini di utilizzo circolare delle risorse e, contemporaneamente, riduce l'impatto ambientale.

- Attraverso processi di tipo chimico si possono **gestire i rifiuti plastici** che non possono essere avviati al riciclo meccanico perché, ad esempio, composti da polimeri non selezionabili appartenenti alle frazioni "miste" o perché oggetto di contaminazione.

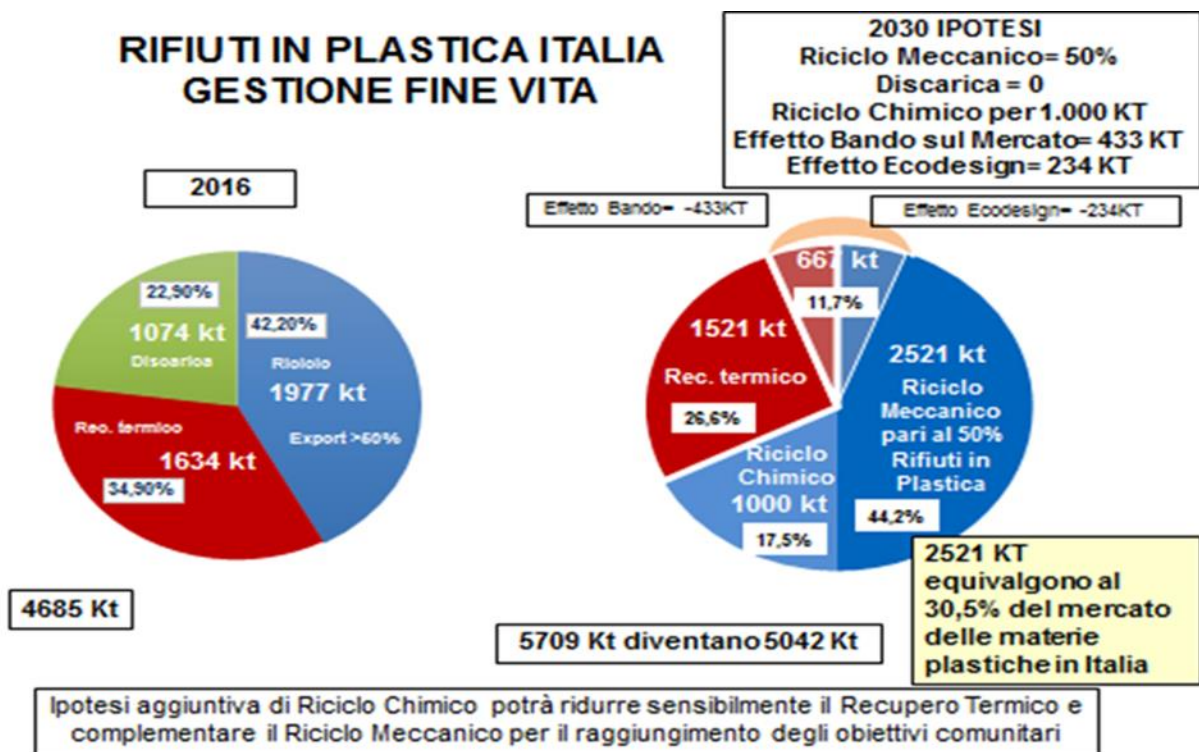
Ad oggi questi rifiuti sono soprattutto smaltiti in discarica o inviati all'estero, con costi elevati per la collettività e trasferimento e drenaggio di risorse in altri Paesi.

LA TECNOLOGIA DEL RICICLO CHIMICO

Il riciclo chimico come tecnologia abilitante e strategica nell'ambito della gestione dei rifiuti e nel raggiungimento degli obiettivi europei relativi al riciclo e alla decarbonizzazione.

- ❖ il recupero per via chimica dei rifiuti plastici consente **la riduzione dell'uso di combustibili fossili** anche a favore di combustibili derivati da rifiuti, contribuendo al conseguimento di altri obiettivi e target ambientali (es. riduzione di inquinanti, riduzione CO₂), la valorizzazione in cascata di tutte le frazioni dei rifiuti in plastica e la creazione di posti di lavoro legati all'economia circolare.
- ❖ i processi di recupero per via chimica (ad es. gassificazione) permettono di **valorizzare anche tutte le frazioni residuali** dei rifiuti in plastica mista non utilizzabili per il riciclo di materia.

NUOVA GESTIONE DEI RIFIUTI CON IL RICICLO CHIMICO

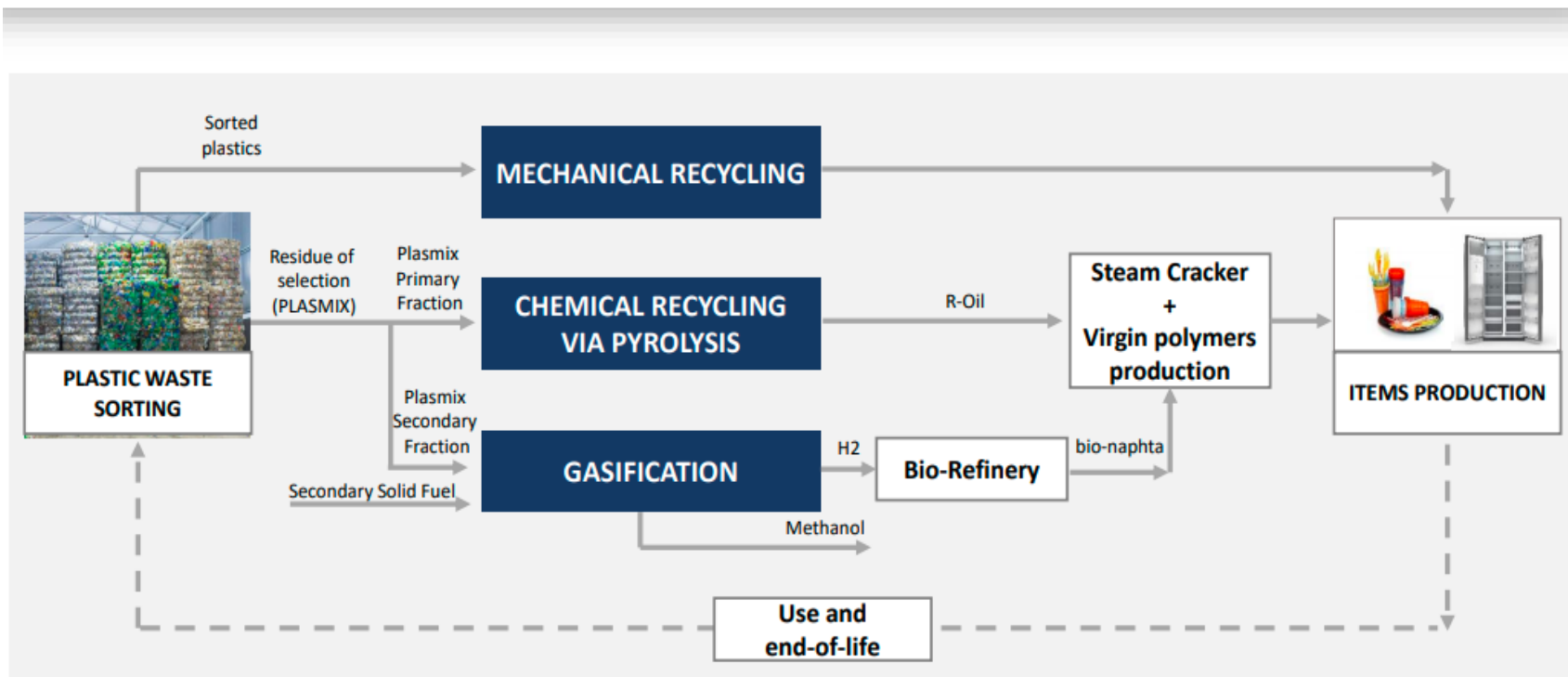


Lo scenario legato alla gestione dei rifiuti in plastica al 2016 e l'obiettivo che si può raggiungere al 2030 attraverso la creazione di impianti di riciclo chimico, in complementarità al riciclo meccanico, al fine di intercettare principalmente la quota di rifiuti che, nello scenario di partenza, viene smaltita in discarica (22,90% al 2016).

RICICLO CHIMICO: IL PROCESSO

Il riciclo chimico integra e permette di chiudere il cerchio dei flussi dei materiali limitando fortemente la necessità delle discariche

INTEGRATED PLATFORM FOR PLASTIC WASTE RECYCLING



RICICLO CHIMICO: I PLUS DEL PROCESSO

- ❖ Attraverso processi di tipo chimico **si possono gestire i rifiuti plastici che non possono essere avviati al riciclo meccanico** perché, ad esempio, composti da polimeri non selezionabili appartenenti alle frazioni “miste” o perché oggetto di contaminazione.
- ❖ Le tecnologie di riciclo chimico consentono di utilizzare queste tipologie di rifiuti di plastica, come **alimentazione per produrre nuovi prodotti chimici** e nuove materie plastiche.
- ❖ Le plastiche ottenute attraverso il riciclo chimico presentano caratteristiche fisiche, tecniche e chimiche **assolutamente identiche alle plastiche vergini** e possono essere quindi utilizzate per manufatti ai quali sono richieste le più alte prestazioni, ad esempio
 - per manufatti a contatto con gli alimenti, come gli imballaggi alimentari
 - per manufatti ad alta qualità nel campo, ad esempio, automobilistico e medicale

GLI IMPATTI DEL RICICLO CHIMICO SU SCALA NAZIONALE

- **Minore utilizzo di combustibili:** Il riciclo chimico consente di ridurre la domanda di idrocarburi necessari alla produzione di plastiche da materie prime vergini.
- **Benefici ambientali:** minor consumo del suolo e ad una riduzione dell'inquinamento derivante dalla riduzione dello smaltimento dei rifiuti plastici in discarica.
- **Effetto competitività:** il potenziamento dell'industria del riciclo chimico comporterà inevitabilmente un ridimensionamento delle attività legate allo smaltimento dei rifiuti in discarica.
- **Economia circolare:** gli impianti andrebbero a ridurre il flusso di materiale plastico inviato a smaltimento in discarica, permettendo così il raggiungimento degli obiettivi europei di riciclo (Direttive sull'economia circolare).
- **Effetti economici:** connessi agli investimenti in ricerca e per la realizzazione degli impianti. Il PIL aumenterà complessivamente di 1,9 miliardi a prezzi correnti e l'occupazione crescerà di 27 mila unità a tempo pieno.

CONCLUSIONI

In termini generali, l'**obiettivo della direttiva SUP, peraltro largamente condiviso anche dal mondo dell'industry, è favorire soluzioni alternative più sostenibili in termini di salubrità ed economicità rispetto ai prodotti in plastica monouso, cercando di promuovere la diffusione dei materiali riciclati sul mercato.**

Alla luce delle considerazioni sinora esposte sarebbe opportuno che la fase di recepimento della direttiva non si traducesse, dunque, in una discriminazione ingiustificata anche di quelle filiere che investono in processi virtuosi, ma che venisse utilizzata quale ulteriore strumento incentivante per l'economia circolare.

Il legislatore nazionale ha già dimostrato tale consapevolezza durante l'esame della legge di delegazione europea, consentendo l'immissione nel mercato dei prodotti in plastica biodegradabile e compostabile certificata, inizialmente anch'essi colpiti dalla messa al bando.

CONCLUSIONI/2

Sarebbe auspicabile, dunque, che una simile apertura si registrasse nei confronti **anche** delle imprese che investono in processi virtuosi per il riciclo, **consentendo l'immissione nel mercato dei prodotti realizzati in Plastica 100% riciclata o attraverso l'uso di materia prima seconda.**

Confidiamo quindi che quanto esposto sinora possa essere oggetto di attente valutazioni da parte delle suddette Commissioni, ai fini dell'espressione del parere in merito al recepimento dello schema del d.lgs. in oggetto.

CHI SIAMO

AIPE – Associazione Italiana Polistirene Espanso – è un’associazione senza fini di lucro costituita nel 1984 al fine di promuovere e tutelare l’immagine del polistirene espanso sinterizzato (o EPS) di qualità e di svilupparne l’impiego.

Le oltre 50 aziende associate appartengono sia al settore della produzione di lastre per isolamento termico munite di Marchio di qualità, che a quello della produzione di manufatti destinati all’edilizia e all’imballaggio. Fanno inoltre parte di AIPE imprese produttrici della materia prima, il polistirene espandibile, tra le quali figurano le più importanti industrie chimiche europee. Un gruppo di Soci è infine costituito dalle aziende che fabbricano attrezzature per la lavorazione dell’EPS destinato alla produzione di sistemi per l’edilizia. Con la collaborazione delle aziende associate, AIPE ha creato una rete che provvede alla raccolta e al riciclo di imballi e scarti in polistirene espanso. A livello internazionale l’Associazione rappresenta l’Italia in seno all’EUMEPS – European Manufacturers of Expanded Polystyrene – organizzazione europea che raggruppa le associazioni nazionali dei produttori di EPS. (<https://eumeps.org/>)

I principali obiettivi di AIPE sono sostenere e promuovere l’EPS attraverso molteplici attività svolte ogni anno con il prezioso sostegno delle aziende associate divise per specifici Gruppi di Lavoro (Cappotto, Sistemi e Componenti per l’Edilizia, Macchine e Imballaggio). L’Associazione si pone inoltre come punto di riferimento qualificato e fonte di formazione e informazione per tutti gli attori del mercato, per i media e per l’opinione pubblica.

Indirizzo

Via Giovanni da Procida 11, Milano

Telefono: +39 02 33606529

E-Mail: aipe@epsass.it – aipe@pec.it | *Website:* www.aipe.biz

Facebook: [aipe-eps](https://www.facebook.com/aipe-eps) | *Twitter:* [@aipe_eps](https://twitter.com/aipe_eps) | *LinkedIn:* <https://www.linkedin.com/company/aipe-associazione-italiana-polistirene-espanso/>